



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

in collaborazione con



15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva

dalle policies alle risposte
educative per l'integrazione

**SCI
FO
PSI**
EVENTI

15 DICEMBRE 2017 | FIRENZE

Rifugiati e richiedenti asilo: riconoscimento delle competenze per un'inclusione attiva

dalle policies
alle risposte educative per l'integrazione

Una figura di sistema per l'accoglienza

I professionisti dell'accoglienza integrata

Francesca Torlone
Università degli Studi di Firenze

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Per chi

Età	% presenze
18-25 anni	46,5%
26-30 anni	22,1%
31-35 anni	11%
36-40 anni	5%

Dati Atlante SPRAR, 2016

Livello di istruzione	%
I ciclo di istruzione	62%
Diploma scuola secondaria	19%
Titolo universitario	7%
Nessun titolo di studio	12%

Dati Atlante SPRAR, 2016

Vulnerable
groups

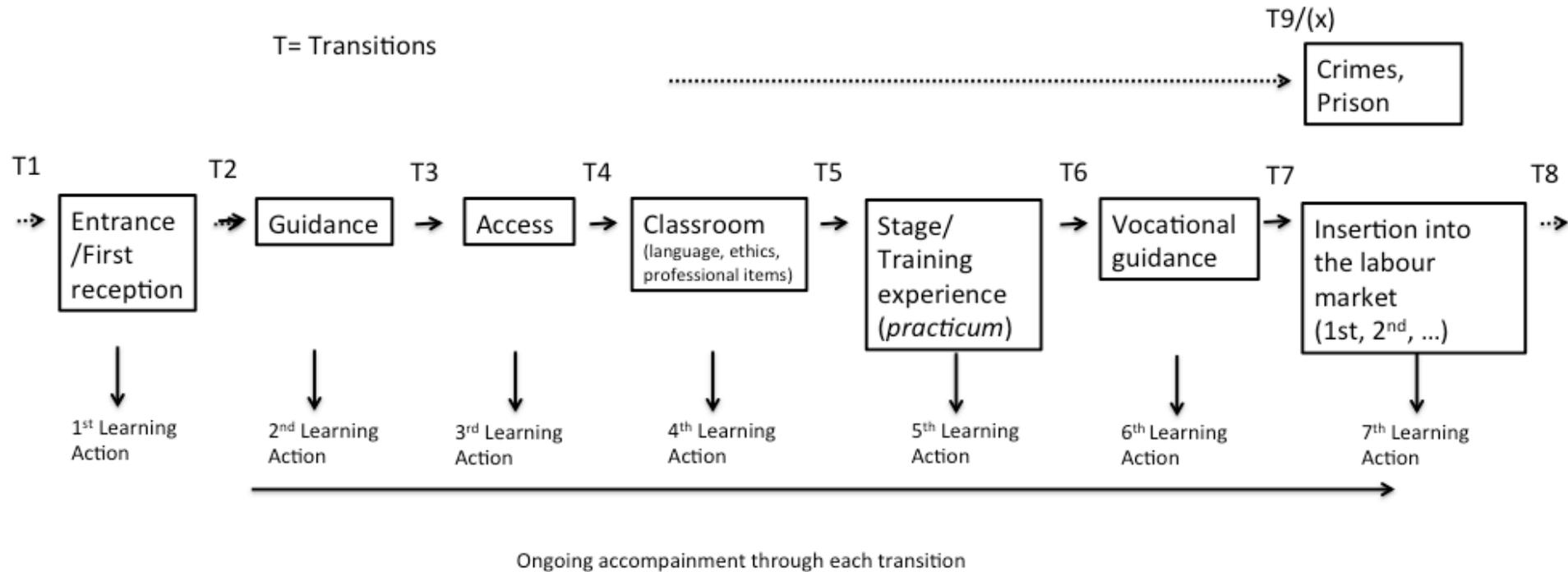


Medium/high
skilled
groups



**SCI
FO
PSI**
EVENTI

I Professionisti dell'Accoglienza integrata per la gestione delle transizioni di rifugiati e richiedenti asilo



I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Cosa fanno

Aiutano i beneficiari nel loro **progetto di inserimento** e ne promuovono la partecipazione attiva:

1. **Abbreviando i tempi** di inserimento lavorativo (*fast integration by working*) attraverso:
 - Individuazione delle competenze, conoscenze possedute da rifugiati e richiedenti asilo, ricostruzione delle esperienze (la certificazione non sempre aiuta a capire cosa una persona sa fare, è interessato a fare)
 - Analisi di competenze e conoscenze alla luce del mercato del lavoro territoriale, nazionale, settoriale
 - Matching
 - Supervisione nella fase di induction (uscita dall'accoglienza)
2. Valorizzando competenze e conoscenze possedute senza disperderle, potenziandole, rafforzandole, **facendole crescere in risposta alla domanda di aziende (settore) e territorio (locale, nazionale)**

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Come lo fanno

Attraverso:

- 1. Conoscenza dei servizi** a livello locale, nazionale, settoriale
 - aziende, scuole, musei, carceri, biblioteche, università, centri per l'impiego, centri di formazione, enti di consulenza, etc.
- 1. Capacità di attivare i servizi** a seconda del progetto di inserimento di ogni rifugiato e richiedente asilo (gestendolo come *piano formativo e piano di sviluppo individuale*)
- 2. Capacità di leggere ed esprimere la domanda di formazione** dei rifugiati (*conoscenza dell'utenza: chi sono, cosa sanno, cosa sono interessati a e sanno fare*)
- 3. Conoscenza della domanda di lavoro coerente** (*conoscenza del mercato del lavoro*)

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Quale formazione?

Quale formazione?



Formazione specialistica di livello universitario e di carattere disciplinare per avere strumenti cognitivi per la gestione della complessità e delle procedure



Formazione **sul** lavoro e **mentre** si lavora per gestire con successo le transizioni dei rifugiati (sbarco, prima accoglienza, permesso di soggiorno, formazione, lavoro, autonomia, prigionia)

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Quale formazione?

Quale formazione? – Formazione mentre si lavora
(in mancanza di una formazione trasmissiva globale)

E' la formazione che riguarda la complessità dei processi attraverso cui, mentre si lavora, si gestiscono criticità, risolvono problemi, producono/fanno evolvere conoscenze, idee, comportamenti (es. si conoscono nuove aziende in cui promuovere gli inserimenti lavorativi di chi risponde a need del mdl)

E' la formazione cui siamo esposti tutti ogni giorno, nei singoli contesti degli SPRAR e, **se gestita e accompagnata da una intenzionalità educativa**, aiuta la crescita delle nostre organizzazioni, le "efficientizza", ci rende partecipi di elementi di innovazione da introdurre nel lavoro quotidiano.

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Un esempio

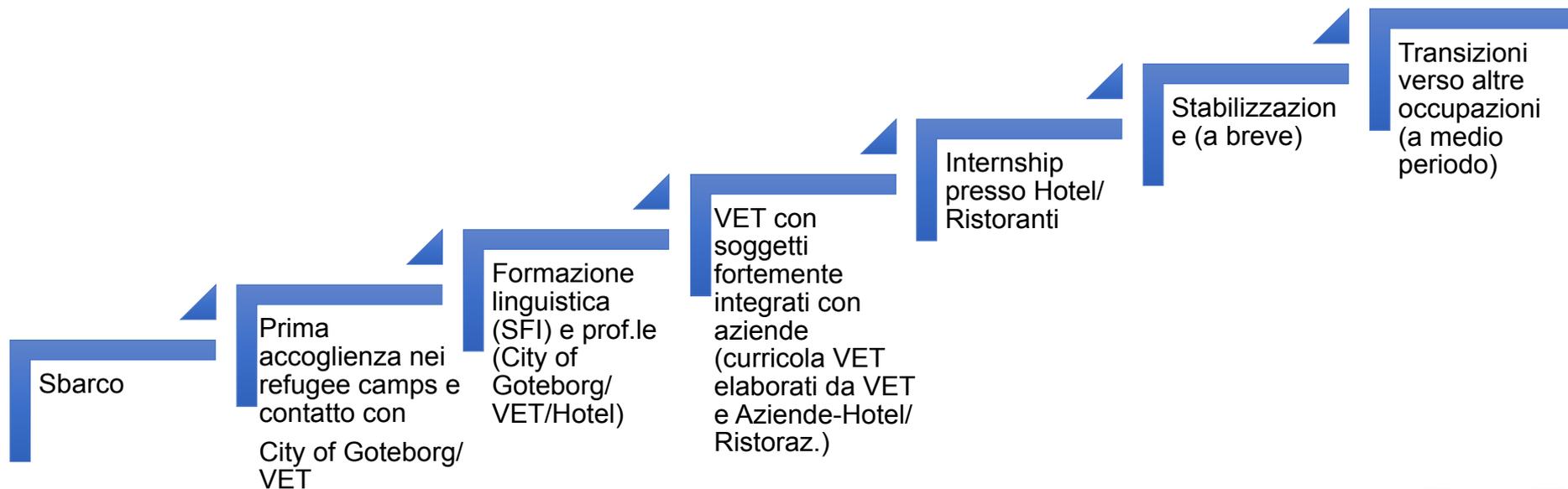
Un esempio di modello per l'inserimento lavorativo e sociale per profili medio-alti (Goteborg, SE)



Il timore non deve essere che rubino il lavoro agli italiani ma che stiano in Italia senza lavorare e a carico del sistema previdenziale, senza costruire alcuna professionalità per il nostro sistema produttivo.

I Professionisti dell'Accoglienza integrata – Un esempio

Un esempio di modello per l'inserimento lavorativo e sociale per apprendimento della lingua per profili medio-bassi (Goteborg, SE)



I Professionisti dell'Accoglienza integrata



Le professionalità sono tante, ognuna volta ad obiettivi diversi, legati tutti al **progetto di inserimento** sia **sociale** sia **lavorativo** dei rifugiati e al rispetto del **patto di accoglienza**.

L'obiettivo dell'inserimento lavorativo è utile si consegua **in termini brevi** dal primo ingresso nel paese ospitante, in considerazione di:

I Professionisti dell'Accoglienza integrata



- Quello che un rifugiato **sa e sa fare**
- Quello che un rifugiato ha come **aspettative di crescita** prof.le (*piano formativo e di sviluppo*)
- Quello che il sistema produttivo *tutto* (non solo territoriale ma anche nazionale e settoriale) chiede in un dato momento storico: la **domanda di lavoro** non può essere condizionata dall'offerta nota al progetto SPRAR
- **Continuità di lavoro** dei rifugiati
- **Espansione e rafforzamento delle reti** di imprese, sindacati, ass.ni informando i potenziali datori di lavoro sul **valore di conoscenza** legato all'accoglienza

Francesca Torlone
francesca.torlone@unifi.it



grazie per l'attenzione!!
grazie per l'attenzione!!